

L'evoluzione del lavoro di Adriano Leverone



L'evoluzione del lavoro di Adriano Leverone

Elementi di ispirazione, ricerca dei materiali

La produzione di Leverone si è sviluppata nel corso degli anni attraverso un coerente percorso di ricerca che, a partire dagli anni '70, ha cominciato a mettere in evidenza la sua peculiare sensibilità sperimentale verso gli elementi materici e tonali, delle composizioni argillose ed i rivestimenti vetrosi. Gli elementi di ispirazione di tale ricerca hanno comunque espresso significative varianti nel corso del tempo: dai riferimenti naturalistici dei primi anni '70 sino alle più recenti riflessioni contenute nella serie Personalità. Nella sua più recente ricerca artistica si avverte infatti la necessità di esprimere - non solo con la ceramica, ma anche con il bronzo e la pietra - temi simbolici che possano riflettere sentimenti ed emozioni scaturiti dalle sue personali vicende biografiche.



Forme realizzate al tornio (1974-2002)

Piatti, ciotole vasi decorati con la tecnica maiolica, T. 950° C, grès con smalti policromi, T. 1.290° C.



Linee continue (1972-1979)

Serie di altorilievi e sculture modellate a mano principalmente con l'utilizzo di terra semirefrattaria, T. 950° C. Le forme non hanno una base di appoggio fissa. La struttura a linea continua è formata da un elemento a sezione quadrangolare che crea variazioni modulari con tensioni dinamiche.



Natura (1972-1984)

Verso i primi anni '70 si manifesta in Leverone un forte interesse per le forme vegetali, rielaborate in macro scala. Questi ricorrenti soggetti di matrice organica trovano un'efficace e, insieme, ironica rappresentazione in numerose ceramiche, ispirando nei primi anni '80 la serie di opere incentrate sul tema della sezione della mela. In tutti i casi la matericità delle superfici viene esaltata dalla opacità degli smalti.



Mela con semi (1984-1987)

Anche per sue personali vicende biografiche, il tema iconografico della mela trova un riscontro ossessivo nella sua esperienza plastica, come fonte di ricerca formale e espressione di vitalità.

La collaborazione professionale con un compositore e pianista non vedente, contribuisce quindi ad accentuare il suo interesse verso le problematiche connesse alla tattilità e all'analisi dei materiali, nei contrasti formali tra superfici lisce e ruvide e tra pieni e vuoti. Nel 1990 allestisce infatti una mostra personale dedicata ai non vedenti: *Arte e percezione tattile. Non è vietato toccare.*

Nelle sculture presentate in questa occasione emergono nuove potenzialità di fruizione: nella rotondità di un seme che affiora dal suo alveo si offre la possibilità di estrarlo e di poter così intervenire alla definizione dell'immagine. Il seme esprime inoltre l'incontro di forme concave e convesse che giocano su tonalità differenti di colore, modellando la dolcezza delle linee e le fughe improvvise. Si manifesta quindi un tema fondamentale nell'opera di Leverone: la contrapposizione tra contenitore e contenuto e la loro dinamica compenetrazione.



Serie colonne (1994-1998)

Nel 1994 il Comune di Genova invita Leverone a realizzare una performance Raku nella piazza antistante la Chiesa di Sant'Agostino, in quel contesto urbano del centro storico medievale, il più esteso in Europa, nel quale all'epoca si erano manifestate forti tensioni per il controllo del territorio tra la comunità locale e gli immigrati di colore.

Sullo sfondo della facciata di un edificio caratterizzato dalla tipica alternanza cromatica tra il bianco del marmo e il nero dell'ardesia, Leverone decise di innalzare cinque colonne, realizzate con moduli prodotti con la tecnica Raku. Ognuna di esse richiamava la tradizionale cromia dell'edificio sullo sfondo e si caratterizzava per un particolare capitello, espressione delle consuete strutture della sua produzione: volumi plastici che

si aprivano ad un avvolgente dialogo con lo spettatore. La forma antropomorfa modellata dall'artista fungeva da stimolo per una sua personale lettura del linguaggio storico della colonna. Infine, nell'alternanza tra bianco e nero e nell'armonia cromatica con l'ambiente circostante, queste opere, costruite ed innalzate in un clima di emozionante partecipazione collettiva, intendevano porsi come metafora di un contesto sociale di armonica convivenza, di cui il centro storico genovese poteva proporsi come esemplare laboratorio.



Blocchi – Terra e mare (1990-2005)

A partire dagli anni '90 i suoi iniziali riferimenti tematici perdono evidenza e la sua ricerca tende ad approdare verso forme essenziali. In questo periodo realizza una serie di opere caratterizzate dal rigore plastico delle forme concave e convesse e da un'interazione tra la loro interna vitalità e il contesto esterno. Sono sculture giocate sulle contrapposizioni tra elementi cromatici caldi e freddi.



Il filone dell'ardesia (2002) – Sequenza opere pubbliche

Questa esperienza rappresenta un nuovo stimolo per la sua ricerca creativa: la decisione di utilizzare l'ardesia rispetto ad altri materiali è certamente collegata alla cultura dei luoghi in cui è nato e cresciuto e ad una precisa volontà di sottolineare il suo profondo legame con questa tradizione.

Il filone dell'ardesia è una grande scultura realizzata per il Comune di Moconesi (Genova) con dieci blocchi in ardesia giustapposti. I graffi, i segni, le levigature, le asperità che ne animano la superficie, in un gioco di luce ed ombre che cambia rispetto al diverso punto di vista, non rispondono solo ad una ricerca estetica che trasfigura un materiale inerte, ma alludono all'intervento dell'uomo, al segno dello scalpello e della mina, all'incavo prodotto dalla goccia dell'acqua, al taglio meccanico, persino al carattere sedimentario dell'ardesia, allo "scarto" venato dal bianco della calcite. E tutte queste variazioni sono poi ricomposte in un'unica forma, suggerita dalla conoscenza della materia: un'unità sinuosa e vibrante, che sembra muoversi e penetrare come un cuneo nei blocchi terrosi (in grès) che la stringono.



"Dalla terra al cielo" (2004) • Sequenza fase lavorazione



Personalità: Autorità, Generali, Armigeri ... (1999-2012)

In questa serie di opere Leverone ha voluto condurre un'indagine sulla complessità dell'essere umano e sui suoi multiformi caratteri, quasi a volersi proteggere da situazioni di aggressività e a preservare la propria energia individuale. Realizza infatti una serie di sculture allusive che simboleggiano gusci di ipotetiche testuggini, scudi, steli agili e svettanti, solenni e drammatiche sagome antropomorfe, che evocano guerrieri corazzati e a volte interagiscono con altri corpi rotanti.

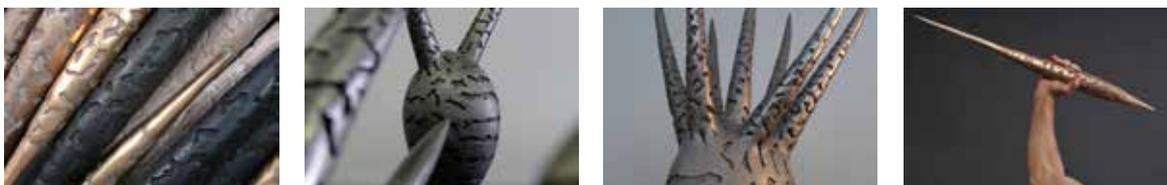
L'espressività intrinseca delle opere, con il passare degli anni e in particolare in quelle più recenti, appare fortemente caratterizzata da un marcato contrasto tra levigatezza e scabrosità delle superfici. La suggestione delle fenditure e dei rilievi, la conflittualità esistente tra la rugosa matericità della terra e lo splendore dello smalto matt evidenziano le tensioni delle superfici e le potenzialità tattili delle forme.



Penetranti (2009-2010)

Queste opere evocano, in senso biografico, un periodo cruciale della sua esistenza, caratterizzato da problemi e amarezze, "chiodi fissi in testa" appunto, coagulati nel Raku e nel bronzo tenebroso dei "Penetranti", profili quasi mostruosi, irti di appendici aguzze, presenze inquietanti che evocano, nelle loro ruvide corazze, delle piovre in agguato.

Anche la materia dei suoi lavori, segnata da rilievi e depressioni, asperità e levigatezza, è il frutto di una personale riflessione esistenziale.



Storie di paura • Paura di storie (2012)



Attacco invisibile (2009) • Sequenza Raku



Alati (2013-2017)



Alati ingabbiati (2017-2021)



Note biografiche

Adriano Leverone (1953-2022).

Dopo il diploma all'Istituto Statale d'Arte di Chiavari si iscrive, nel 1971, al Magistero Artistico presso l'Istituto d'Arte per la Ceramica *G. Ballardini* di Faenza.

Tra il 1973 e il 1974 frequenta lo studio di Carlo Zauli. Inizia in quel periodo la sua attività espositiva con mostre personali e collettive. Nel 1975 apre il suo primo studio per la lavorazione della ceramica. Dal 1979 si dedica anche all'insegnamento con corsi di ceramica in Italia e all'Estero. Tra il 1983 e il 1985 fa parte del Movimento Artistico *A Tempo e a Fuoco* curato da Vittorio Fagone. Negli anni successivi esegue per Enti Pubblici diverse opere in grès, ardesia e bronzo. Viene inoltre invitato a partecipare a manifestazioni artistiche e simposi internazionali. Durante la sua carriera artistica si aggiudica molti premi e riconoscimenti. Le sue opere sono esposte in numerose collezioni private e pubbliche sia in Italia sia all'estero.

Mostre personali (selezione)

1977 Chiavari (GE), Palazzo Torriglia, *Il Fenomeno e L'Idea*, a cura di Elena Bono.

1979 Genova, Galleria d'Arte il Punto, *Scultura in Ceramica*.

1979 Odessa (Ucraina), Museo d'Arte Orientale, a cura del Comune di Genova.

1980 Milano, Galleria dei Bibliofili.

1981 Bologna, Galleria d'Arte San Vitale, *Scultura di Leverone*, testo critico di Mirko Gualerzi.

1985 Firenze, Palazzo dell'Anguillara, Centro Culturale Studio Giambo, *I Frutti Perpetui*, a cura di Gloria Cosi e Roberta Fiorini.

1986 Lexington (KY., USA), Headley-Whitney Museum, a cura di ARS JANUAE.

1986 Morehead (KY., USA), Morehead State University, a cura di ARS JANUAE.

1989 Castellamonte (TO), Rotonda Antonelliana, XXIX Mostra della Ceramica, *ARS CERAMICA*, a cura di Aldo Moretto.

1990 Genova, Istituto David Chiossone per i non vedenti ed ipovedenti, *Arte e Percezione Tattile. Non è vietato toccare*, a cura di Matteo Fochessati e Sergio Noberini.

1991 Genova, Galleria San Lorenzo.

1992 Albisola Capo, Circolo Culturale La Stella, a cura di Massimo Trogu.

1992 Padova, Galleria d'Arte Contemporanea Adelphi, *Sculture in Grès*.

1992 Savona, Fortezza del Priamar, mostra antologica *La Ceramica di Adriano Leverone*, testo critico di Vittorio Fagone.

1994 Genova, Piazzale antistante la Chiesa di Sant'Agostino, preparazione e cottura di cinque grandi colonne realizzate con la tecnica Raku.

1996 Savignone (GE), Villa Solaro, *Sperimentare la Percezione*, a cura dell'Istituto David Chiossone per i non vedenti ed ipovedenti, azione Raku.

1996 Albisola Marina, Circolo Culturale Giorgio Bonelli, a cura di Nalda Mura.

1998 Castellamonte (TO), Rotonda Antonelliana, *Segni di Terra Acqua Fuoco*, a cura di Pier Paolo Benedetto e Nicola Mileti.

2000 Ferrada (GE), Oltre i Simposi *TERRA FUOCO PIETRA*, testo critico di Luciano Caramel.
2000 Piacenza, Show-Room Concessionaria Lodigiani.
2004 Taormina (ME), Excelsior Palace Hotel, *ART IN PARK*, percorso artistico, a cura della Galleria Stefano Gagliardi.
2007 Certaldo (FI), La Meridiana, *Terre Ritrovate*, testo critico di Cecilia Chilosì.
2007 Capraia Fiorentina (FI), Ex Fornace Pasquinucci.
2007 Certaldo (FI), Palazzo Pretorio, *CONCRETA sculture ceramiche*, testo critico di Franco Bertoni.
2007 Torino, Fusion Art Gallery, *Mostra di sculture*, a cura di Edoardo Di Mauro.
2007 Carouge, Ginevra (Svizzera), L'Antre-Peaux, *Les sculptures de Adriano Leverone e Les jardins du Musée de Carouge*, stele Vicario.
2008 Seto (Giappone), Seto City Museum, *Ceramic&Glass Art Exchange Programme*.
2009 Chiavari (GE), Galleria Cristina Busi, *Penetranti*.
2011 Neuwied (Germania), Roentgen Museum, *Vibrazioni tattili, l'energia della materia*.
2013 Lahnstein (Germania), Stadtische Buhne, *Strukturen*.
2014 Siena, Nobile Contrada del Nicchio. *Adriano Leverone: Forma come autobiografia*, testo critico di Carlo Pizzichini.

Premi (selezione)

1978 Faenza, XXXVI Concorso Internazionale della Ceramica d'Arte, premio acquisto.
1981 Faenza, XXXIX Concorso Internazionale della Ceramica d'Arte, medaglia d'oro.
1986 Chiusi (SI), Premio Italia Beato Angelico, premio acquisto.
1986 Gualdo Tadino (PG), XXVI Concorso Internazionale della Ceramica, premio targa d'oro.
1988 New York (USA), Leading International Competition, certificato di merito.
1990 Savona, IV Concorso Nazionale della Ceramica d'Arte, primo premio.
1999 Venturina (LI), ETRURIARTE10 Concorso Internazionale di Scultura, primo premio.
2002 Tajimi, Prefettura di Gifu (Giappone), VI Concorso Internazionale della Ceramica, MINO, medaglia di bronzo.
2004 Atene (Grecia), Concorso Europeo della Ceramica, premio di merito.
2007 Albissola Mare, Comitato di Rigore Artistico, premio Pozzo Garitta.
2007 Barth (Germania), XI Simposio Internazionale ARTE È VITA, primo premio, sezione performance.
2012 New Taipei City (Taiwan), 2012 Taiwan Ceramics Biennale, Yngge Ceramics Museum, premio della giuria.
2012 Chiavari, Società Economica di Chiavari, Premio Turio Copello 2011 - medaglia d'oro, sezione artista.
2014 Siena, Nobile Contrada del Nicchio, premio alla carriera Antica Arte dei Vasai 2014.

Manifestazioni artistiche e simposi

2007 Carouge, Ginevra (Svizzera), artista selezionato all'esposizione *10e Parcours Ceramique Carougeois*, espone nel giardino del Museo della Ceramica la grande stele in grès *Vicario*.

2007 Barth (Germania), artista selezionato al *XI Simposio Internazionale ARTE È VITA*.

2008 Seto, Prefettura di Aichi (Giappone), ceramista selezionato al *Seto International Ceramic&Glass Art Exchange Program*.

2008 Fuping, Shaanxi (Cina), *Flicam (FuLe International Ceramic Art Museums)*, artista invitato a realizzare le opere per la collezione del Museo dedicato all'Arte della Ceramica Contemporanea Italiana.

2010 Seoul Incheon (Corea), Dankook University, artista invitato a realizzare un'opera in grès di grande formato al *2010 International Ceramic Sculpture Symposium*.

2011 Bandol (Francia), ceramista invitato a *Rencontres Professionnelles e alla mostra La Cèramique Contemporaine Italienne*.

2011 L'artista è presente alla 54 Biennale di Venezia con una scultura. È stato selezionato da Vittorio Sgarbi, il curatore dell'evento.

2012 Genova, Museo di Palazzo Rosso, installazione per i *Rolli Days* sponsorizzati dall'UNESCO.

2012 Amburgo (Germania), *The Affordable Art Fair*.

2013 Milano, Villa Necchi Campiglio (FAI) *Arte Ceramica oggi in Italia*. A cura di Jean Blanchaert.

2014 Faenza, Museo Internazionale delle Ceramiche, *La ceramica che cambia. La scultura ceramica in Italia dal secondo dopoguerra*. A cura di Claudia Casali.

2014 Castellamonte To, Centro Ceramico Fornace Pagliero. *CHANGE 3 Contemporary Ceramic Art 2014*. A cura di Silvia Imperiale.

2014 Vallauris, France, Hotel de Ville. *XXIIIeme Biennale Internationale de Vallauris*.

2015 Roma, Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea. *Scultura Ceramica Contemporanea in Italia*. A cura di Mariastella Margozzi e Nino Caruso.

2018 Andenne (Belgio), Centre Culturel d'Andenne, *Contemporary Ceramic Exhibition from Italy*.

2018 Faenza, nell'ambito di Argilla OFF installazione permanente di due grandi sculture *Eppur ti vedo*. Le opere fanno parte del MAP Museo all'aperto della città di Faenza.

2018 Cannes (Francia), *Art3f Salon International d'Art Contemporain*.

2018 Lussemburgo, *Foire International d'Art Contemporain*.

2019 Lima (Perù) presenta due sculture all'esposizione *CASACOR/Perù*.

2019 Lima (Perù) tiene 4 conferenze "L'evoluzione del lavoro di Adriano Leverone" al MAC (Museo de Arte Contemporaneo), UPC (Universidad Peruana de Ciencias Aplicadas), PUCP (Pontificia Universidad Católica del Perú Facultad de Arte y Diseño), CLECI (Centro di Lingua e Cultura Italiana).

2020 Bruxelles, *Collectible 2020*.

2021 Genova, *Genova Design week*.

Monumenti

1979 Moconesi (GE), per conto del Comune realizza il monumento *Dedicato a Cristoforo Colombo*, bronzo fusione a cera persa (220x230x100 cm).

2002 Moconesi (GE), nella Sala Consiliare viene inaugurata la scultura *Il filone dell'ardesia*, realizzata in grès e ardesia (390x160x23 cm), presentazione di Sandra Solimano, Direttore del Museo d'Arte Contemporanea Villa Croce di Genova.

2003 Cicagna (GE), per conto del Comune realizza il monumento *Ai Lavoratori dell'Ardesia*, bronzo fusione a cera persa (490x200x185 cm), presentazione di Franco Ragazzi.

2004 Genova, per conto del Comune realizza il monumento *Dalla Terra al Cielo*, bronzo fusione a cera persa (490x120x140 cm), presentazione di Luciano Caprile.

2006 Arenzano (GE), viene inaugurato il monumento *Ai Combattenti per la Libertà*, bronzo fusione a cera persa (214x50x50 cm).

Opere in collezioni pubbliche (selezione)

Faenza, MIC (Museo Internazionale delle Ceramiche).

Carouge, Ginevra (Svizzera), Musée de Carouge.

Fuping, Shanxi (Cina), Flicam (FuLe International Ceramic Art Museums).

Seoul (Korea), The Zoom, Sculpture Park of the Arts Center.

Tajimi, Prefettura di Gifu (Giappone), Ceramic Park MINO.

Seto, Prefettura di Aichi (Giappone), Seto City Museum.

Santo Stefano di Camastra (ME), Museo della Ceramica.

Castelli (TE), Raccolta Internazionale, Istituto Statale D'Arte F. A. Grue.

Faenza, MAP (Museo all'aperto della città di Faenza).

Galleria San Lorenzo al Ducale
Piazza Matteotti 60 R
16123 Genova
Tel. +39 010587980
Mob. +39 335 6500585

info@galleriasanlorenzo.com
www.galleriasanlorenzo.com